



MASTER CAR

Il Quotidiano Isernia



MASTER CAR

Aveva aspettato per ore su una lettiga del Ss Rosario che si liberasse un posto. Il medico lo ha operato al San Giovanni

In fin di vita, salvato da Luca Iorio

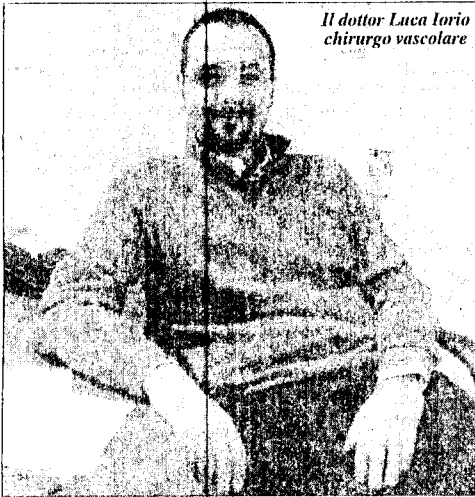
Il giovane chirurgo in ambulanza fino a Roma con il paziente colpito da aneurisma

La famiglia del 58enne venafano, operato d'aneurisma all'aorta toracica al San Giovanni di Roma, ha pubblicamente ingraziato il chirurgo vascolare isernino, Luca Iorio, per essere intervenuto con professionalità e competenza, risolvendo così una situazione d'emergenza che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze.

Come si ricorderà, il 58enne era stato ricoverato al pronto soccorso di Venafro, dove era rimasto diverse ore in attesa che fosse reperito un ospedale dove trasferirlo.

Infine, dopo il trasporto aereo, l'intervento risolutivo è stato eseguito dal dottor Luca Iorio, che ha accompagnato in ambulanza il paziente al San Giovanni di Roma, dove lo stesso lo ha operato con successo insieme al professor Giuseppe Bianchi.

Ora il 58enne è stato dichiarato fuori pericolo e la famiglia segnala questo caso di buona notizia, sottolineando i meriti del giovane chirurgo isernino.



*Il dottor Luca Iorio
chirurgo vascolare*

Grazie alla professionalità del medico del Veneziale si è potuto porre fine ad una drammatica situazione che ha visto il paziente ricoverato per otto ore

presso il Santissimo Rosario di Venafro in attesa che si liberasse un posto in uno degli ospedali italiani specializzati in questo tipo di interventi.



MASTER CAR

Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

Il comitato pro Vietri ringrazia tutti i cittadini che hanno preso parte alla manifestazione del 14 marzo

‘Uniamo le forze del basso Molise’

I promotori chiedono che all'ospedale venga attivata la terapia intensiva

Parla uno studente del liceo d'Ovidio
**“Volevano impedirci
di partecipare al corteo”**



“A noi studenti del liceo F. “D’Ovidio” ci era stato intimato di non prendere parte alla manifestazione, svoltasi il 14 Marzo a Larino, contro i tagli indiscriminati che la delibera della giunta regionale 1261 del 28 novembre scorso ha previsto per il nosocomio frentano”.

La giovane Antonella Mucci, rappresentante provinciale della consulta studentesca, ha deciso di informare la stampa a proposito della succitata decisione assunta dal dirigente scolastico, il prof. Paolo Antonio Santella, nei giorni precedenti lo sciopero generale: decisione che non ha impedito comunque a tanti studenti di partecipare alla mobilitazione che ha coinvolto migliaia di persone provenienti da tutto il territorio basso molisano.

“L'intento del dirigente scolastico – ha affermato Antonella Mucci – era di non permettere alla stragrande maggioranza degli alunni di prendere parte allo sciopero cittadino. Siamo stati informati, su richiesta del preside stesso, del fatto che alla manifestazione avrebbero partecipato, in rappresentanza dell'istituto scolastico, unicamente il dirigente e i rappresentanti di ogni classe del liceo D'Ovidio. Proposta che ci è sembrata ingiusta, in primis perché noi studenti ci siamo sentiti, ci sentiamo e ci sentiremo, pienamente partecipi di tutte le proteste popolari atte a salvaguardare le strutture operanti nel nostro comune”.

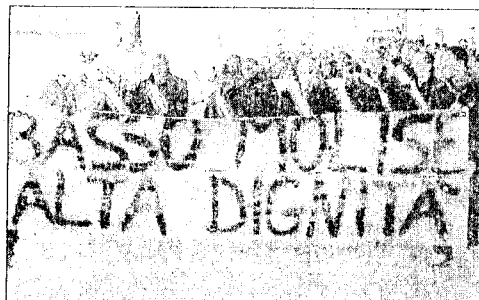
In effetti, lo scorso sabato molti ragazzi del liceo D'Ovidio erano in piazza a sfilare, insieme con gli altri cittadini larinesi e dei comuni limitrofi, insieme con le istituzioni, gli operatori sanitari, i commercianti, le rappresentanze sindacali, i lavoratori della Fruttage, gli artigiani, i precari, i disoccupati, contro i provvedimenti di riorganizzazione della rete ospedaliera. Provvedimenti che hanno sortito il solo effetto di ledere la pari dignità tra le diverse strutture sanitarie presenti sul territorio molisano, e con essa il diritto dei cittadini, costituzionalmente garantito, di poter accedere alle cure. La massiccia partecipazione giovanile allo sciopero del 14 marzo ha rappresentato una testimonianza di rabbia e di preoccupazione, un grido di dolore per la morte lenta cui questo territorio è inesorabilmente destinato, a causa soprattutto dell'assenza di una seria politica regionale di sviluppo e di innovazione sociale ed economica.

dv

Il Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri, a seguito dell'imponente manifestazione del 14 marzo scorso che ha visto la presenza di oltre 4.000 persone, con la partecipazione di tutte le forze politiche della città, associazioni e cittadini del circondario, e buona parte dei sindaci e amministratori del Basso Molise, ringrazia vivamente tutti coloro che hanno contribuito al suo successo.

In una nota stampa ribadisce l'utilità della sua azione e la validità della proposta unitaria fatta veicolare alle autorità competenti attraverso la IV Commissione regionale.

Confida ancora nell'intelligenza e nella ragionevolezza di chi sta tentando di riorganizzare la sanità regionale, auspicando una rivisitazione dell'assetto sanitario che tenga in seria considerazione le fondate obiezioni provenienti dalle comunità territoriali coinvolte. Ormai l'azione del comitato ha sortito il suo effetto: i cittadini del territorio hanno ben compreso che



la riorganizzazione (“disorganizzata”) della sanità molisana, soprattutto nel Basso Molise, non va nella direzione dell'efficienza e della qualità, come più volte si è voluto far credere attraverso servili prestazioni di comunicazione da parte di media affiliate e assodate da chi detiene il potere, ma tende a garantire gli sprechi e i privilegi degli operatori protetti dalla politica di bassa lega in altre aree del Molise.

Putroppo siamo costretti a

ripetere che se si vuole dare un futuro al Vietri è necessario attivare prima di tutto la terapia intensiva o rianimazione, che costituisce le fondamenta dell'operatività di un ospedale degno di questo nome. Chi ci governa (“mal governa”) la deve smettere di far proclami illudendo i cittadini di questo territorio, affermando che vuole valorizzare le eccellenze dei due ospedali del Basso Molise se poi non c'è la effettiva volontà politica di potenziarli, visto che

le strategie sono rivolte in altre direzioni.

Il Comitato, inoltre, esprime rammarico per l'atteggiamento denigratorio di una parte della stampa locale, che continua ad occultare e a distorcere il messaggio e i risultati conseguiti da chi sta lottando a difesa di una propria istituzione cercando di suggerire proposte nel bene di una intera regione. Alla luce delle problematiche e dei disservizi che si stanno verificando all'ospedale San Timoteo di Termoli, a seguito della chiusura dei servizi di emergenza al Vietri, siamo sempre più consapevoli dell'importanza di unire tutte le forze del basso Molise per pretendere prestazioni ospedaliere adeguate e sufficienti alle esigenze dei cittadini. Andando in questa direzione è fondamentale per il successo dell'azione la coesione con l'area che fa riferimento a Termoli cercando di giungere ad una riorganizzazione all'insegna della pari dignità e della complementarità dei servizi.

L'APPELLO

Un «messaggio accorato e propositivo, che vuole essere la voce delle chiese locali, angosciate dal dramma di una disoccupazione crescente e ormai intollerabile per una regione già segnata da storiche povertà».

È la sintesi di quanto i vescovi hanno voluto mettere nero su bianco, auspicando azioni incisive, competenti e coordinate da parte delle autorità. I vescovi assicurano la loro preghiera e il sostegno delle comunità locali, garantiscono l'interessamento presso le autorità nazionali e invocano pari attenzione alle piccole come alle grandi imprese travolte dalla crisi. «I vescovi poi chiedono un piano sanitario regionale che finalmente contempri, senza lacerazioni e strumentalizzazioni, le ragioni contabili con il diritto alla salute per ogni cittadino, spesso reso povero anche dalle difficoltà geografiche, con un'equanime distribuzione dei poli di eccellenza e un'equilibrata distribuzione delle risorse».

Questo il messaggio integrale dei vescovi del Molise sulla realtà occupazionale della regione.

«Noi quattro Vescovi del Molise, riuniti in fraterno dialogo, abbiamo preso in grande considerazione, con cuore evangelico, la situazione occupazionale della nostra Terra. Ovunque si manifestano, infatti, segnali angosciati di crisi, che coinvolge in modo serio tante nostre famiglie e paesi. In particolare, vista l'entità numerica, ci siamo preoccupati della gravissima situazione all'interno della Ittierre spa, che riguarda migliaia di dipendenti. Di fronte ad essa, il nostro cuore esprime questi sentimenti ed indica queste strade da percorrere insieme:

● Auspichiamo che l'azione dei Commissari, ora preposti alla direzione aziendale, possa risultare feconda, per il rilancio dell'azienda e la ripresa dell'occupazione;

● Assicuriamo la nostra intensa preghiera per chi tanto sta soffrendo e la nostra vicinanza di Pastori, solidali, insieme a tutte le nostre comunità parrocchiali, promettendo nel contempo un preciso interessamento presso le varie autorità nazionali, perché sentano più vicina la nostra realtà del Molise,

spesso dimenticata;

● Incoraggiamo tutte le Istituzioni regionali a perseguire, con decisione ed intelligenza, le iniziative già messe in atto;

● La nostra preoccupazione si estende poi all'intero indotto, che presenta realtà ancora più gravi, con il rischio di restare marginali.

Chiediamo perciò uguale attenzione sia alle piccole che alle grandi unità lavorative.

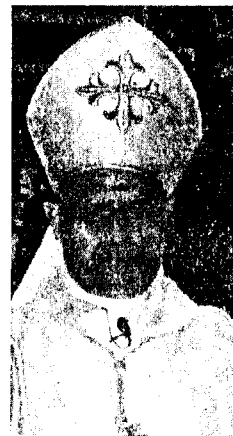
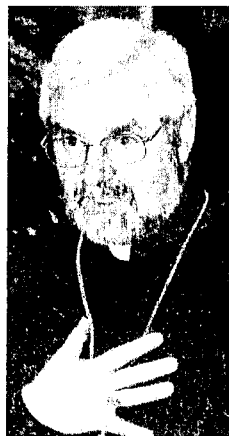
Siamo poi vicini, come vescovi e come comunità, anche ai dipendenti della Fiat Fpt di Termoli e agli operai dello Zuccherificio: a tutti manifestiamo la nostra sollecita condivisione, forti nella speranza, che sempre ci ha sostenuti e con loro, accogliamo il grido dei dipendenti de "Larivera": da mesi soffrono per particolari problemi di gestione, che compromettono la regolarità del loro stipendio.

Quanto ai nostri Ospedali, specie di Larino e di Venafro, ribadiamo tre principi ispiratori, che crediamo illuminanti:

● la centralità della persona malata, specie dei poveri. Ed in Molise, anche le evidenti fatiche geografiche possono risultare come fattori di povertà;

● ogni struttura ospedaliera abbia dei precisi poli d'eccellenza, ben qualificati e costantemente incrementati;

● ma contemporaneamente si realizzi un piano organico, a rete, su tutta la regione, ben coordinato tra le varie strutture ospedaliere, aiutando anche a superare le spontanee resi-



Da sinistra monsignor Giancarlo Bregantini, monsignor De Luca, monsignor Visco e monsignor Scotti

Messaggio dei prelati del Molise con il 'cuore' rivolto al Molise

Quattro Vescovi contro la crisi

Ittierre, Zuccherificio, Fiat ma anche Sanità

stenze locali, che comunque vanno sempre comprese e mai strumentalizzate.

Ci sia di grande aiuto la figura coraggiosa e forte di san Giuseppe, custode

della casa di Nazaret, che sentiamo per tutti noi Padre di speranza, nel suo gesto di coraggio, avendo difeso, alzandosi di notte, cioè in condizione di estre-

ma precarietà, la sua famiglia davanti a chi voleva portare distruzione e morte. Forti nella condivisione, invociamo su tutti voi la benedizione del Si-

gnore, rugiada di primavera, i vescovi GianCarlo di Campobasso, GianFranco di Termoli, Domenico di Trivento e Salvatore di Isernia».

I sanitari avevano chiesto più volte interventi, in pochi minuti i sacchi sono spariti

Ospedale, rimossi i rifiuti

Dopo sette giorni gli operatori ripuliscono l'area inondata dall'immondizia: sarà servito Nuovo Molise?

SONO soddisfatti all'ospedale San Timoteo di Termoli e di questo lo è anche Nuovo Molise, la notizia pubblicata a quanto pare ha sortito i suoi effetti. Venerdì mattina da queste colonne emergeva la situazione ormai insostenibile nello spiazzale dell'ospedale: una caterva di immondizia, cassonetti stracolmi. Era giorni che gli operatori

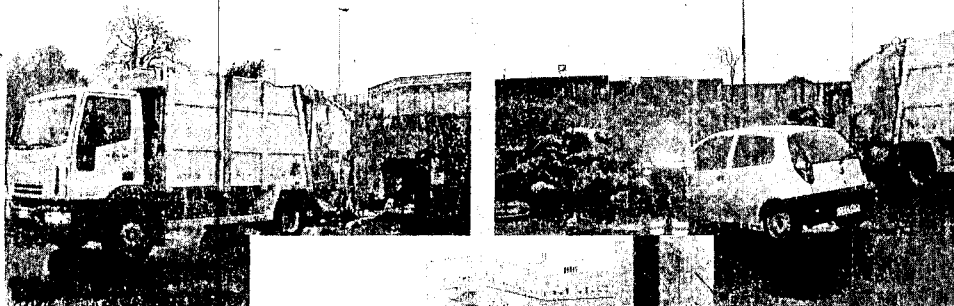
della raccolta rifiuti non passavano.

E proprio venerdì, giorno della pubblicazione dell'articolo, gli organi competenti hanno provveduto a rimuovere i rifiuti nello spiazzale.

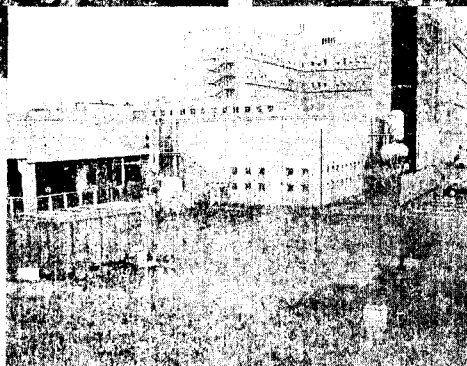
Antonio Fasciano, collaboratore di Nuovo Molise, così come ha fotografato l'indecente scenario dei cassonetti stracolmi, è stato pun-

tuale anche nel catturare con la sua macchina fotografica la pulizia dello spiazzale.

In pochi minuti l'area è stata ripulita. Una domanda alle autorità competenti: quando i cittadini non rispettano le regole vengono puniti, gli addetti alla raccolta dei rifiuti come pagheranno questi giorni di ritardo?



Antonio Fasciano ha seguito tutti i lavori



Soddisfatto il personale ospedaliero del San Timoteo

La risposta da dare alla povertà

Crisi, l'appello dei vescovi

Ittierre, Fiat, aziende e ospedali: il lavoro che manca, i diritti che si rischia di perdere
La Chiesa parla alle istituzioni: siamo preoccupati per le famiglie e per i paesi molisani



CAMPOBASSO. La Chiesa che guarda alla realtà quotidiana, la Chiesa che arriva in soccorso alle difficoltà dei deboli. La Chiesa che fa sentire la sua voce e parla alla politica di necessità contingenti. Come la povertà e la disoccupazione. Il diritto alla salute. La Chiesa che del Molise coglie i suoi problemi, ne conosce l'entità e cerca di recuperare una risposta.

Un gesto carico di significato quello dei vescovi delle diocesi molisane. Ieri i monsignori Bregantini, Visco, De Luca e Scotti hanno diramato un messaggio "accorato e propositivo - si legge nella nota di accompagnamento all'intervento dei quattro presuli -, che vuole essere la voce delle chiese locali, angosciate dal dramma di una disoccupazione crescente e ormai intollerabile per una regione già segnata da storiche povertà". Nel loro appello "i vescovi auspicano azioni incisive, competenti e coordinate da parte delle autorità, assicurano la loro preghiera e il sostegno delle comunità locali, garantiscono l'interessamento presso le autorità nazionali e invocano pari attenzione alle piccole come alle grandi imprese travolte dalla crisi. I vescovi poi chiedono un piano sanitario regionale che finalmente contemperi, senza lacerazioni e strumentalizzazioni, le ragioni contabili con il diritto alla salute per ogni cittadino, spesso reso povero anche dalle difficoltà geografiche, con un'equanime distribuzione dei poli di eccellenza e un'equilibrata distribuzione delle risorse".

Nel box in pagina il messaggio integrale di padre GianCarlo, vescovo di Campobasso-Bojano, di padre GianFranco De Luca, vescovo di Termoli-Larino, di padre Domenico Scotti, vescovo di Trivento-Agnone, e di padre Salvatore, vescovo di Isernia - Venafro.



“La realtà occupazionale della nostra regione”

Noi quattro Vescovi del Molise, riuniti in fraterno dialogo, abbiamo preso in grande considerazione, con cuore evangelico, la situazione occupazionale della nostra Terra. Ovunque si manifestano, infatti, segnali angoscianti di crisi, che coinvolge in modo seriatante nostre famiglie e paesi.

In particolare, vista l'entità numerica, ci siamo preoccupati della gravissima situazione all'interno della ITTIERRE spa, che riguarda migliaia di dipendenti.

Di fronte ad essa, il nostro cuore esprime questi sentimenti ed indica queste strade da percorrere insieme:

- a) Auspichiamo che l'azione dei Commissari, ora preposti alla direzione aziendale, possa risultare feconda, per il rilancio dell'azienda e la ripresa dell'occupazione;
- b) Assicriamo la nostra intensa preghiera per chi tanto sta soffrendo e la nostra vicinanza di Pastori, solidali, insieme a tutte le nostre comunità parrocchiali, promettendo nel contempo un preciso interessamento presso le varie autorità nazionali, perché sentano più vicina la nostra realtà del Molise, spesso dimenticata;
- c) Incoraggiamo tutte le Istituzioni regionali a proseguire, con decisione ed intelligenza, le iniziative già messe in atto;

d) la nostra preoccupazione si estende poi all'intero indotto, che presenta realtà ancora più gravi, con il rischio di restare marginali. Chiediamo perciò uguale attenzione sia alle piccole che alle grandi unità lavorative.

Siamo poi vicini, come vescovi e come comunità, anche ai dipendenti della FIAT FPT di Termoli e agli operai dello Zuccherificio: a

tutti manifestiamo la nostra sollecita condivisione, forti nella speranza, che sempre ci ha sostenuti e con loro, accogliamo il grido dei dipendenti de "LARIVERA": da mesi soffrono per particolari problemi di gestione, che compromettono la regolarità del loro stipendio.

Quanto ai nostri Ospedali, specie di Larino e

di Venafro, ribadiamo tre principi ispiratori, che crediamo illuminanti:

- a) la centralità della persona malata, specie dei poveri. Ed in Molise, anche le evidenti fatiche geografiche possono risultare come fattori di povertà;
- b) ogni struttura ospedaliera abbia dei precisi poli d'eccellenza, ben qualificati e costantemente incrementati;

c) ma contemporaneamente si realizzi un piano organico, a rete, su tutta la Regione, ben coordinato tra le varie strutture ospedaliere, aiutando anche a superare le spontanee resistenze locali, che comunque vanno sempre comprese e mai strumentalizzate. Ci sia di grande aiuto la figura coraggiosa e forte di san Giuseppe, custode della casa di Nazaret, che sentiamo per tutti noi Padre di speranza, nel suo gesto di coraggio, avendo difeso, alzandosi di notte, cioè in condizione di estrema precarietà, la sua famiglia davanti a chi voleva portare distruzione e morte.

Forti nella condivisione, invochiamo su tutti voi la benedizione del Signore, rugiada di primavera,

I vescovi

- + GianCarlo di Campobasso,
- + GianFranco di Termoli,
- + Domenico di Trivento
- e + Salvatore di Isernia



Crisi, scendono in campo i Vescovi della regione

Economia Messaggio congiunto dei presuli delle diocesi, a difesa dell'occupazione e per una sanità «a misura di malato»

Carmen Sepede

CAMPORBASSO Difesa del lavoro e difesa delle aziende in crisi, dalla Ittierre, alla Fiat, allo Zuccherificio di Termoli, a «Lariviera». È un messaggio accorato e allo stesso tempo propositivo, quello lanciato dai quattro Vescovi del Molise, Giancarlo Bregantini (Campobasso-Bojano), Gianfranco De Luca (Termoli), Domenico Scotti (Trivento) e Salvatore Visco (Isernia). Un messaggio che rappresenta «la voce delle chiese locali, angosciate dal dramma di una disoccupazione crescente e intollerabile, per una regione già segnata da storiche povertà».

Chiedendo alle autorità «azioni incisive, competenti e coordinate» i Vescovi assicurano la loro preghiera e il sostegno delle comunità locali, garantiscono l'interessamento presso le autorità nazionali e invocano «pari attenzione a piccole e grandi imprese travolte dalla crisi».

Di stretta attualità anche i riferimenti al piano sanitario, «che finalmente contemperino, senza lacerazioni e strumentalizzazioni, le ragioni contabili con il diritto alla salute per ogni cittadino, spesso reso povero anche dalle difficoltà geografiche, con un'equanime distribuzione dei poli di eccellenza e un'equilibrata distribuzione delle risorse».

Il primo riferimento, anche in considerazione delle migliaia di lavoratori che rischiano il posto, è alla Ittierre. «Di fronte a questa situazione - affermano i presuli - auspichiamo che l'azione dei Commissari preposti alla direzione aziendale, possa risulta-

Prelati

Il messaggio è di Bregantini, De Luca, Scotti e Visco

Tematiche

Oltre all'economia grande attenzione alle questioni sanitarie

re feconda, per il rilancio dell'azienda e la ripresa dell'occupazione. Inoltre incoraggiamo le istituzioni regionali a proseguire, con decisione ed intelligenza, le iniziative già messe in atto. La nostra preoccupazione si estende poi all'intero indotto, che presenta realtà ancora più gravi, con il rischio di restare marginali. Chiediamo perciò uguale attenzione alle piccole e alle grandi unità lavorative».

I Vescovi si dicono poi molto vicini anche ai dipendenti della Fiat e dello Zuccherificio di Termoli e ai lavoratori de «Lariviera», «che da mesi soffrono per particolari problemi di gestione, che compromettono la regolarità del loro stipendio». E dall'economia al sistema sanitario, con riferimento agli ospedali di Larino e Di Venadro. Tre, secondo

Bregantini, De Luca, Scotti e Visco i principi ispiratori che non vanno dimenticati: la centralità dei malati, soprattutto dei poveri e la presenza in ogni ospedale di poli d'eccellenza, da incrementare costantemente.

Chiesto anche un piano organico regionale, coordinato tra le varie strutture ospedaliere, «aiutando anche a superare le spontanee resistenze locali, che vanno sempre comprese e mai strumentalizzate». «Ci sia d'aiuto - concludono i Vescovi - la figura coraggiosa e forte di san Giuseppe, custode della casa di Nazareth, che sentiamo Padre di speranza, nel suo gesto di coraggio, avendo difeso, alzandosi di notte, in condizione di estrema precarietà, la sua famiglia davanti a chi voleva portare distruzione e morte».



Salvatore Visco

Il presule di Isernia in prima linea nella delicatissima vicenda che riguarda la Ittierre di Pettoranello, a cui il messaggio fa riferimento, visto che sono migliaia i lavoratori che rischiano il posto



Bregantini

L'Arcivescovo di Campobasso-Bojano negli ultimi mesi ha portato il suo conforto ai lavoratori delle tante aziende molisane che stanno soffrendo della crisi globale



Situazione critica Sede della Ittierre

Qui Molise

La convenzione tra Amministrazione regionale e Ateneo segna una rivoluzione Dal Molise un esempio per la sanità italiana

Una collaborazione sinergica e simbiotica al servizio del malato. Questi, in estrema sintesi, i termini usati dal presidente della Regione Molise, Michele Iorio, per sottolineare la rivoluzione copernicana che si intende mettere in campo per meglio qualificare il sistema sanitario regionale. Per il governatore molisano l'accordo siglato con l'università rappresenta un impegno strategico che chiede a tutte le forze politiche e istituzionali di riavviare un cammino comune per servire l'uomo, coltivare tutte le sue dimensioni del suo spirito e rendere feconde tutte le relazioni comunitarie e sociali. Ripartiamo dalle frasi pronunciate da un soddisfattissimo presidente Iorio nel momento della firma degli accordi con l'Ateneo molisano, che sono significative e indicano bene verso quale futuro andrà la sanità regionale: "E' quella di oggi un'altra tappa importante nel cammino che a suo tempo abbiamo intrapreso per qualificare il nostro sistema sanitario attraverso una sua interconnessione con il mondo accademico e con la facoltà di Medicina e Chirurgia. Con il provvedimento che firmiamo oggi, rafforziamo una collaborazione sinergica e simbiotica tra servizio sanitario e università per una implementazione reciproca di prestazioni di ricerca scientifica e di alta formazione continua e armonica".

Il protocollo d'intesa firmato dalla Regione Molise, dalla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi del Molise, e dall'Asrem per "la disciplina dell'integrazione tra le attività didattiche, scientifiche e assistenziali", infatti prevede l'avvio di un importante disegno istituzionale che potrà concretizzarsi quale modello di buona sanità e che



**L'accordo tra
università e
Regione
apre nuove
prospettive**



potrà essere esportato anche in altre regioni d'Italia. L'obiettivo, come si evince dalle parole del governatore, è sicuramente quello di contribuire a promuovere un progetto di condivisione e di eccellenza tra istituzioni pubbliche che si faccia portatore di una medicina umanizzata. Camminare in maniera condivisa non è soltanto una giusta indicazione etica, ma una condivisione responsabile ed un impegno concreto con una forte valenza civile e sociale che rimetta l'uomo al centro della salute.

Da aggiungere infine che sul piano della ricerca, su quello scientifico che nella sanità rappresenta il punto focale di tutto, quel che è stato stabilito nel Molise non potrà che produrre frutti estremamente positivi. Chi parla di rivoluzione positiva, che apre prospettive nuove che porteranno la sanità a livelli di eccellenza, dice cose vere e del tutto riscontrabili.

La Regione Molise può e deve esserne fiera.

L.D.C.

Parla Giovanni Bruno, figlio dell'uomo che qualche giorno fa ha vissuto un vero e proprio calvario tra i nosocomi di Venafro ed Isernia: "Sento di dover esprimere sincera gratitudine al dottor Luca Iorio. Grazie al suo intervento, infatti, le cose hanno preso la piega giusta e mio padre adesso è fuori pericolo". L'intervento a cui fa riferimento il giovane è quello subito da suo padre lo scorso giovedì, un'operazione che gli ha salvato la vita. Tutto è cominciato

“Luca Iorio ha salvato la vita di mio padre”

Parla il figlio dell'uomo che ha vissuto un vero calvario tra i nosocomi di Isernia e Venafro

quando il venafro 55enne è giunto nel nosocomio venafro con un aneurisma aortico. Al SS Rosario il signor Giuseppe resta 8 ore in attesa di personale competente rispetto alla sua patologia. Con il peggioramento del quadro clinico, i medici di Venafro disposero il suo trasferimento ad Isernia. Proprio al “Veneziale” sarebbe entrato

in gioco Luca Iorio, figlio del Presidente della Regione Angelo Michele: “Presso l'ospedale di Isernia - spiega il figlio del 55enne - il caso di mio padre è stato preso a cuore dal dottor Iorio, che in breve ha risolto ogni problema”. Bruno, infatti, aveva bisogno urgente di un intervento chirurgico ma mancavano gli anestesisti e

mancava un posto letto in grado di garantire l'assistenza di base in casi come questi: a quel punto si è cominciato a guardare fuori regione. La prima ipotesi presa in considerazione dai sanitari del “Veneziale” è stata quella di trasportare il paziente in una clinica specializzata pugliese con un'eliambulanza. Ma le condizioni atmosferiche,

quel giorno erano critiche su tutto il centro-sud e convinsero tutti a cambiare programma. A quel punto si pensò all'ospedale “Umberto I” di Roma, struttura in grado di accogliere il paziente in poche ore. Poi, proprio su disposizione di Iorio, nel primo pomeriggio Giuseppe Bruno venne trasferito sì nella capitale ma all'ospedale “San Gio-

vanni” dove in serata subì il delicato intervento chirurgico che attendeva da un'intera giornata circa. “Grazie al suo intervento - termina il giovane 25enne - mio padre è stato operato con successo al “San Giovanni” di Roma. Il dottor Iorio non si è limitato a creare le condizioni perché tutto andasse per il meglio, ma ha anche ritenuto opportuno essere al nostro fianco durante il trasferimento e la permanenza presso il noto nosocomio romano”.

Comitato Pro Vietri: necessaria terapia intensiva

Comitato Pro Vietri: il Basso Molise unirà le forze per difendere la salute e la dignità dei cittadini. Il “Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri”, a seguito dell'imponente manifestazione del 14 marzo scorso che ha visto la presenza di oltre 4.000 persone, con la partecipazione di tutte le forze politiche della città, associazioni e cittadini del circondario, e buona parte dei Sindaci e amministratori del Basso Molise, ringrazia vivamente tutti coloro che hanno contribuito al suo successo. Ribadisce l'utilità della sua azione e la validità della proposta unitaria fatta veicolare alle autorità competenti attraverso la IV Commissione regionale. Confida ancora

nell'intelligenza e nella ragionevolezza di chi sta tentando di riorganizzare la sanità regionale, auspicando una rivisitazione dell'assetto sanitario che tenga in seria considerazione le fondate obiezioni provenienti dalle comunità territoriali coinvolte. Ormai l'azione del comitato ha sortito il suo effetto: i cittadini del territorio hanno ben compreso che la riorganizzazione (“disorganizzata”) della sanità molisana, soprattutto nel Basso Molise, non va nella direzione dell'efficienza e della qualità, come più volte si vuol far credere attraverso servili prestazioni di comunicazione da parte di media affiliate e assoldate da chi detiene il potere, ma tende a

garantire gli sprechi e i privilegi degli operatori protetti dalla politica di bassa lega in altre aree del Molise. “Purtroppo siamo costretti a ripetere che se si vuole dare un futuro al Vietri è necessario attivare prima di tutto la terapia intensiva o rianimazione, che costituisce le fondamenta dell'operatività di un ospedale degno di questo nome. Chi ci governa la deve smettere di far proclami illudendo i cittadini di questo territorio, affermando che vuole valorizzare le eccellenze dei due ospedali del Basso Molise se poi non c'è la effettiva volontà politica di potenziarli, visto che le strategie sono rivolte in altre direzioni.